

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio . . .	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere bastevole.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

L'ENCICLICA E IL GOVERNO TEDESCO

Fino dal primo annunzio della comparsa dell'Enciclica del Pontefice ai Vescovi tedeschi nel giornale il *Mercurio di Vestfalia* noi abbiamo preveduto che la pubblicazione di questo documento avrebbe destinate le ire del governo tedesco, e che un più forte inasprimento doveva risultarne nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

Vediamo infatti che il giornale clericale di Berlino *La Germania* venne sequestrato per aver riprodotto l'Enciclica, e i tribunali procedono con chi l'ha pubblicata per primo.

Gli adulatori del sig. Bismark hanno un bel dire che egli non indietreggia per le provocazioni degli ultramontani dallo scopo che si è prefisso: lo supponiamo noi pure, ma d'altra parte ci è lecito ritenere che la strada della violenza per la quale si è messo non è la migliore per condurlo a quello scopo, mentre invece la troverà seminata delle più irte difficoltà.

PROGETTO WALLON

Oggi, o al più tardi domani l'Assemblea di Versailles udrà la Relazione della Commissione dei Trenta sul progetto Wallon. Il linguaggio della maggior parte dei giornali francesi circa la sorte di quel progetto è come fosse già votato.

Già si è veduto che la sinistra nella sua ultima riunione lo ammise quasi all'unanimità, benché il centro destro non abbia accolte le modificazioni da essa proposte.

Sarebbe molto istruttivo per quelli

che si dilettono di studiare la fisiologia dei partiti politici far una raccolta dei discorsi che vengono pronunziati nelle loro riunioni. La prima osservazione che salta agli occhi di tutti si è quella che la volontà e l'interesse popolare sono le ultime cose delle quali ciascuno si occupa. Si direbbe che la paura è il solo movente direttivo di tutte le manovre politiche in Francia. Gli uni dicono: bisogna fare così perchè il bonapartismo minaccia: gli altri osservano dal loro canto: bisogna decidersi perchè minaccia l'orleanismo. Nessuno si mostra propenso a questa o a quella forma di governo perchè il paese mostra le sue preferenze o per l'una o per l'altra. È chiaro: se avessero il pudore di dirlo, i manipolatori della nuova e mostruosa repubblica dovrebbero lasciare il posto ad altri uomini, ad altre idee.

Queste, tutti lo capiscono, trionferanno un giorno, ma intanto soddisfiamo il nostro capriccio, i nostri odii, i nostri appetiti, senza preoccuparci di aprire alla Francia una nuova era di rivoluzioni. Ora questa, secondo noi, e secondo tutti gli uomini di buon senso e di cuore, è una scelleraggine, della quale la storia chiamerà responsabili gli autori, quando però il paese sarà già stato ingannato e avrà patito.

Se queste paure dell'orleanismo e del bonapartismo esistono, e devono esistere, perchè voi le confessate, devono esistere anche le cause: ora queste cause si riassumono in una sola. La Francia è piuttosto con qualunque altra forma di governo che colla vostra repubblica. E credete voi perchè ora la

ingannate che un giorno non aprirà gli occhi, e ve ne chiederà conto? Il tempo è galantuomo, e forse non ci farà lungamente aspettare la risposta.

Ecco intanto il testo di questo famoso progetto Wallon:

Art. 1. Il Senato si compone di 300 membri.

225 sono nominati dai dipartimenti e dalle colonie. I dipartimenti che hanno meno di 200,000 anime nominano un senatore, quelli che ne hanno fra 200,000 e 400,000, 2; fra 400,000 e 600,000, 3; fra 600,000 e 800,000, 4; al di sopra di 800,000, 5.

75 senatori sono nominati per la prima volta dall'Assemblea Nazionale.

Art. 2. I 225 eletti dai dipartimenti sono nominati a scrutinio di lista da un collegio elettorale composto dei membri del Consiglio generale, dei membri dei Consigli di circondario e di un delegato nominato da ciascun Consiglio municipale.

I senatori sono nominati per nove anni e rinnovabili a ragione d'un terzo.

Quelli che sono nominati dall'Assemblea Nazionale sono inamovibili. In caso di morte o di dimissione, il Senato ne nomina degli altri in sostituzione.

Art. 3. Se il movimento della popolazione aumentasse in modo che il numero dei senatori nominati dai dipartimenti avesse ad oltrepassare i 225, il numero dei senatori inamovibili ne sarà diminuito d'altrettanto a misura dei posti che rimarranno vacanti.

Art. 4. Il Senato ha di parità alla Camera dei deputati l'iniziativa dell'approvazione delle leggi; però le leggi di finanza dovranno essere presentate alla Camera dei deputati.

Art. 5. Il Senato può essere costituito in Corte di giustizia per giudicare sia il presidente della repubblica, sia i ministri o gli attentati contro la sicurezza dello Stato.

Art. 6. Si procederà alla elezione del Senato un mese prima dell'epoca che cesserà l'Assemblea Nazionale per la sua dissoluzione. Esso entrerà in funzione il giorno medesimo in cui l'Assemblea Nazionale si separerà.

Dove si riderà di più di questa nuova commedia o farsa politica della Francia, in cui Thiers fa da padre nobile, Gambetta da amante predestinato, e Wallon da zio d'America, sarà certo a Berlino. La pubblicazione dei documenti Arnim fu troppo istruttiva per poter dubitare che non governo in Francia serve meglio alle viste del signor Bismark, che una repubblica turbolenta all'interno, qual sarà la repubblica Wallon, fiacca e svergognata all'estero.

« E la conforto a seguire la buona via in cui ella si è messa, ed a far prosperare un'arte che nel nostro paese trova buoni elementi di riuscita. »

Al sig. D. Rossi, meccanico.

Il ministro: G. Finali.

Il Rossi oltre ad una serie di diplomi e medaglie ottenute in varie esposizioni del Regno anche in lavori di orficeria è socio onorario della società partenopea industriale di Napoli, distinto con medaglia d'argento. Lo stesso Rossi, con lettera del 6 febbraio, dalla Società Francese artistica di Napoli, sotto la protezione di S. A. R. il duca d'Aosta, veniva nominato socio titolare corrispondente con medaglia d'oro. Anche S. M. il Re volle riconoscere il Rossi con dono particolare per il suo trovato.

Tali onori non possono che incoraggiare il Rossi nelle sue fatiche, e fargli sperare in un felice avvenire per lo sviluppo della sua industria. (Diritto)

BOLLETTINO AGRICOLO-INDUSTRIALE

Il ministro d'industria e commercio, comm. G. Finali, onorava l'artista Domenico Rossi da Meldola (P. di Forlì) di un premio speciale, accompagnato colla seguente lettera, per il suo sistema dei piatti armonici:

« Ministero industria e commercio »

Roma, 16 febbraio 1875.

« Per dare alla S. V. una prova della stima che io fo delle fatiche sue, consacrate con non poca fortuna allo incremento della fabbricazione dei suoi istrumenti musicali, mi pregio inviargli la medaglia d'argento che ho deliberato di conferirle. »

cinano a gran passi verso una vecchiaia che però non sembra punto spaventarli, imperciocchè hanno la certezza di trascorrerla calma e tranquilla cogli occhi e col cuore intenti al loro figliuolo, a Guglielmo, nel quale veggono riprodursi con gioia la loro esistenza.

Guglielmo si è fatto uomo. È un bel giovane di oltre vent'anni: per il volto rassomiglia alla madre ed ha nel cuore la lealtà e le virtù di entrambi i suoi genitori.

— E lui?... domanderà ancora una eutrice, imperciocchè su certi argomenti è sempre il cuore della donna che si mostra più impaziente: — e di Alfredo che cosa è accaduto?...

Egli pure si è fatto grande ed è appunto di lui che ora impendo a parlare: è la sua storia — conseguenza inesorabile di quanto narrai finora — che verrò esponendo nella parte successiva di questo mio lavoro.

Alfredo Campi che cosa è rimasto in mezzo a quella società nella quale sarà pure costretto di vivere?... Un bastardo. Un articolo del codice civile gli ha tolto la famiglia, le gioie più care della vita, la tenerezza del bacio materno. Studierò ora nello svolgimento di questa storia, il delitto della legge.

Però innanzi di scrivere le pagine della esistenza di Alfredo e segnalare in azione la fatalità del destino o i segreti di una provvidenza, che qualche volta è pur necessità riconoscere nello strano avvi-

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — L'Observatore Romano scrive:

« Questa mattina S. E. il sig. Benavides, designato come ambasciatore presso la Santa Sede dell'attuale governo di Spagna, si recava a complimentare Sua Eminenza reverendissima il cardinale Antonelli, segretario di Stato di Sua Santità. »

— 20. — Quest'oggi alle ore 3 1/2 pomeridiane una deputazione di soci del Comizio agrario di Roma si è recata da S. E. il principe Don Alessandro Torlonia per presentargli il diploma di socio onorario del medesimo Comizio.

cendarsi delle umane cose, mi resta a narrare l'ultimo episodio doloroso, tristissimo, che chiuse la vita di un uomo che per tanto tempo si credette così felice da poter quasi giurare che la sventura non avrebbe mai osato turbarlo: cioè di Leopoldo Arnulfi.

Per quali misteriose cagioni poté la sventura pesare inesorabile sopra di un uomo che dal giorno in cui era divenuto sposo felice di Celeste, sembrava essersi consacrato interamente alla consorte ed al suo figliuolo, si che il mondo tutto si sarebbe detto non esistesse più per lui?...

Quali vincoli, quali legami aveva dunque conservato all'infuori di questi suoi affetti?... Quali pericoli potevano sovrastare a Leopoldo Arnulfi?...

Dicemmo quale fosse la fede politica di Leopoldo e come — sebbene tutto assorto nelle gioie della famiglia, non avesse mai dimenticato l'affetto per il paese nativo.

Prima di ritirarsi nella solitudine di Rezzato, Leopoldo Arnulfi era stato cospiratore.

Le idee generose che riassumevano nel grande programma della Giovine Italia, avevano fatto battere il suo cuore e — dispregiatore di ogni pericolo — Leopoldo era stato fra i più ardenti fautori di quella unità italiana che doveva finalmente e miracolosamente realizzarsi pochi anni dopo.

Gli infruttuosi conati, i tentativi riu-

APPENDICE

(61)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORÓ SAVINI

Proprietà letteraria

Erano paghi di quel sorriso di cielo che brillava sulla loro modesta abitazione e nessuno li aveva mai veduti nella calca del gran mondo, nel turbine delle feste e dei divertimenti. Appena si sarebbero incontrati, sulle amene passeggiate che abbelliscono i dintorni della città, colla mano nella mano collo sguardo perduto nello sguardo, assorti sempre nella gioia del loro affetto.

È bensì vero che qualche volta Leopoldo Arnulfi avea scorto Celeste cogli occhi rossi e l'avea anche sorpresa mentre soffocava un sospiro.

Ma forsechè egli poteva condannare questo sfogo segreto del cuore della sua compagna, egli che ben conosceva la santa ragione di quelle lagrime e di quei sospiri?...

Certo no, ed anzi Leopoldo, pur fingendo di non accorgersene, era lieto di questo rimpianto che gli rivelava come il cuore della sua Celeste fosse buono.

Leopoldo sperava che il tempo avrebbe finalmente rimarginata la ferita e in-

vocava che la sua diletta potesse di venire madre, convinto che avrebbe trovato nei nuovi affetti che la maternità ispira, un conforto, un balsamo a quel rammarico, a quella memoria che l'affliggeva.

Finalmente il desiderio di Leopoldo divenne un fatto compiuto.

Celeste diede alla luce un fanciullo al quale fu posto il nome di Guglielmo e allora la giovane mostrò madre tanto tenera ed affettuosa che si sarebbe potuto credere volesse profondere al suo pargolo anche quelle carezze, che fatalmente erano negate al figliuolo abbandonato.

Leopoldo Arnulfi sentivasi tanto felice, dividendo la sua esistenza fra le affettuosità della moglie e le carezze del suo Guglielmo che proprio credette di non avere più nulla a desiderare sulla terra.

Si era interamente consacrato alla vita della famiglia e se una nube offuscava il puro orizzonte del suo cielo, era il pensiero che troppo presto trascorrevano le ore, i giorni, traendo seco loro inesorabilmente, una felicità che non sarebbe ritornata mai più.

Era dunque scritto che Leopoldo Arnulfi dovesse vivere felice sempre?... E perchè allora i milioni di sciagurati che passano lagrimando e maledicendo sulla terra non avrebbero avuto ragione di gridare all'ingiustizia segnalando un uomo felice?

Se io potessi, come Asmodeo, trasportare per l'aria il mio lettore, penetrare con esso nel palazzo del marchese Lionello Gualdi in Milano, nella modesta casa di Leopoldo Arnulfi in Brescia e successivamente presentargli tutti i personaggi coi quali gli ho fatto far conoscenza in questa mia narrazione romantica, (che potrebbe anche, mutati appena i nomi, essere una storia bella e buona, anzi una pagina di storia contemporanea), certo lo udrei esclamare:

— Ma, quanti anni sono dunque trascorsi?...

E chi legge avrebbe in vero ragione di indirizzarmi questa domanda, imperciocchè nell'uomo serio, dall'aspetto severo, dai capelli ormai grigi, che per primo gli additerei, ravviserebbe il marchese Lionello Gualdi, quello stesso che vide già, spensierato, folleggiante di piaceri e di conquiste in conquiste; e appena riconoscerebbe nella vaga giovinetta ventenne che mollemente sdraiata sopra un ricco divano, sembra tutta assorta in una simpatica lettura, la piccola Elena che seppe coi suoi vezzi e le sue carezze risvegliare ad un affetto serio, sincero, il cuore del profumato libertino.

E Leopoldo Arnulfi?... E Celeste?...

E Guglielmo?...

Leopoldo e Celeste hanno ormai toccato il termine della virilità e si avvi-

Il principe, con l'usata sua cortesia, ha accolto la deputazione, e con questa si è lungamente intrattenuto sulle più importanti questioni della nostra agricoltura, dando larghe assicurazioni del suo favore e concorso in qualunque opera che sia per riuscire ad utilità del paese.

Egli ha inoltre incaricato la deputazione di significare ai soci del Comitato il suo gradimento per l'onore conferitogli.

FIRENZE, 20. — Il solenne ingresso di monsignore arcivescovo nella Metropolitana avrà luogo domenica a ore 3 e mezza pomeridiane.

A questa funzione vennero invitati il Prefetto e il Municipio.

GENOVA, 20. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Circola da due giorni la voce che il prefetto abbia spedito a Roma la proposta di scioglimento del nostro Consiglio Comunale.

TORINO, 20. — S. A. R. il Principe Tommaso, uscito appena di minorità, ha incaricato il marchese di Boyd, suo primo aiutante di campo, di rappresentarlo in tutti gli atti che richiedessero la sua firma.

Sembra che S. A. intenda fare un viaggio che durerà dieci o dodici mesi. Quando sarà di ritorno prenderà la direzione dei suoi affari privati.

ANCONA, 19. — Martedì 16 scorso davanti il tribunale militare si discusse una causa di grave importanza. Si trattava del carabiniere De Julius della legione di Roma accusato di insubordinazione con omicidio mancato. Presiedeva il maggiore cav. Novelli. Stavano al banco dell'accusa l'ufficiale fiscale avv. Lolli, e a quello della difesa l'avvocato Bernardi e il tenente Brandi del 12° reggimento d'artiglieria. Le parole degli egregi difensori furono inutili; l'imputato in età ancor giovane, venne condannato ai lavori forzati a vita.

(*Corriere delle Marche*).

NAPOLI, 19. — Ieri parecchi negozianti di sedie al largo dell'Annunziata ebbero a dire fra loro, perchè alcuni avevano comperato una partita di legname per la quale altri pretendevano dover essere preferiti. Per dirimere però il litigio in modo conciliativo, i contendenti s'erano dato convegno per ieri sera; quand'ebbe una delle due parti venire in numero di 8 a 9 armati di revolver e precipitarsi sugli altri che attendevano. I risultati di questa sleale

scelta a vuoto, non avevano punto avvilto i nobili iniziatori di quel grande movimento e dagli esigiti, dalle carceri e dal piombo che colavano i patrioti, pareva che sorgessero più ardenti ed animosi gli eroi della patria.

Pochi mesi innanzi era appunto accaduto che i capi di quella eterna agitazione — fioniera di risveglio — decidessero essere giunto l'istante favorevole per una levata di scudi.

Subito avean cercato di rannodare tutte le fila, allo scopo di assicurarsi il successo ed era stata impartita la parola d'ordine a tutti gli antichi affigliati, ai più devoti, a quelli sui quali si sapeva di poter contare di preferenza.

Naturalmente il nome di Leopoldo Arnulfi fu pronunziato e l'antico e provato patriotta ebbe l'incarico di abbozzarsi coi cospiratori e di dirigere il movimento in tutta la provincia di Brescia. Gli ordini del comitato rivoluzionario furono ricevuti da Leopoldo con un vero senso di tristezza.

Leopoldo amava sempre il suo paese, ma ormai egli si era raccolto nella pace della vita domestica e avrebbe voluto che nulla venisse a turbarlo.

E poi si sentiva vecchio e gli pareva anche fosse debito della nuova generazione il raccogliere dalle tombe e dal martirio di tutti quelli che tanto avevano sofferto per amore di questa Italia, il legato della vendetta.

Ma quantunque il suo cuore rimanesse

sorpresa furono: un morto, colpito di palla al cuore e tre feriti gravemente.

RAVENNA, 20. — Ieri l'altro arrivava nella nostra città proveniente da Roma per visitare i monumenti una carovana di pellegrini. Essi venivano dopo aver fatto una visita al papa. Presero alloggio al Grande Albergo della Spada d'Oro. (*Ravennate*).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Il *Pays* dopo avere annunziato che il Principe imperiale, compiuti i suoi studi, è uscito dalla scuola di Woolwich, soggiunge:

« Ecco dunque il Principe arrivato al termine dei suoi studi.

« Da adolescente diventa uomo.

« L'alunno di ieri diventa il capo effettivo del gran partito dell'appello al popolo e cominciando da oggi si consacra alla direzione della politica imperiale.

« Salutiamo questo avvenimento atteso da lungo tempo con impazienza e siamo contenti di vedere arrivare il Principe alla testa degli affari in condizioni brillanti che ce lo mostrano possessore di quelle molteplici qualità oggi necessarie ad un pretendente, cioè l'intelligenza, il lavoro e la scienza, qualità che si uniscono alle altre che conoscevamo da lungo tempo e che sono il coraggio e la risoluzione. »

— Leggesi nella *France*:

Si assicura che il generale Wimpffen ricorre in Cassazione contro il decreto della Corte d'Assise della Senna, che ha deciso nel suo processo contro Paul de Cassagnac e Piel.

— Si dice che quando la Commissione dei Trenta deporrà la sua Relazione sulla legge del Senato, i signori La Rochefoucault e Ernould domanderanno l'aggiornamento della discussione a tre mesi, secondo l'articolo 70 del regolamento. Se questa proposta non è presa in considerazione, ciò che probabilmente avrà luogo, dicesi che il generale Changarnier prenderà la parola, in nome della maggioranza del centro destro per respingere ogni alleanza col centro sinistro e colla sinistra, e per far appello all'unione delle frazioni conservatrici dell'Assemblea.

— La Commissione legislativa per il riorganamento dell'armata ha preso sotto il suo patronato la sottoscrizione aperta collo scopo d'inalzare una statua al maresciallo Niel, a Muret, sua città natale.

contristato all'idea dei pericoli che necessariamente doveva affrontare, pure Leopoldo Arnulfi non indietreggiò, non volle smentire con un'istante di debolezza, di codardia, il suo nobile passato, e accettò il difficile incarico che gli veniva deferito.

Non fece però cenno di quanto accadeva a Celeste ed al suo Guglielmo.

Sembrava al buon Leopoldo che una parola, una lacrima dei suoi cari, avrebbero potuto renderlo vacillante, incerto. E non lo voleva, imperciocchè se era ottimo marito e padre non credeva però che questi sentimenti potessero, anche lontanamente, soffocare nella sua anima generosa, l'affetto che innanzi tutto doveva al suo paese, fargli dimenticare quei giuramenti che egli aveva pronunziati nel suo entusiasmo di vent'anni.

Seppa dunque condursi in maniera che i patrioti lo ebbero consigliere e guida, senza che nulla di ciò trapelasse mai in seno della sua famiglia.

Fatalmente, anche questo novello tentativo riuscì a vuoto.

Il governo austriaco riempì le carceri di patrioti, costrinse moltissimi ad esulare e decise che il piombo avrebbe fatto giustizia degli istigatori, dei faziosi che si ostinavano ad affermare la patria in faccia all'Europa anche a dispetto di una miriade di schiavi paghi e lieti delle loro catene.

(*Continua*)

Non dubitiamo, dice il *Constitutionnel*, che tutta la Francia si associerà a quest'opera che è un meritato omaggio alla memoria dell'illustre maresciallo.

SPAGNA, 16. — Il *Tiempo* e l'*Epoca* danno minuti particolari sui pericoli affrontati dal Re durante il suo viaggio e la sua dimora nel Nord. I due periodici affermano che il Re non retrocederà avanti a nessun dovere per quanto difficile e pericoloso possa essere, accorrendo, tante volte quanto sia necessario là dove lo chiamino il suo onore e l'interesse della nazione.

— 17. — Si ha da S. Sebastiano: I Carlismi hanno trasportato il loro arsenale d'Azpeitia a Legarpia.

Il generale carlista Mogrovejo prepara una spedizione per le Asturie.

— È arrivato a Cadice il quadro di Murillo trovato recentemente in America.

— 18. — Mandano da San Sebastiano: Loma ha vettoviaggiato il forte di Astigaraga, e ne cambiò la guarnigione.

La compagnia inglese del cavo sottomarino ha dichiarato al governo spagnolo che essa rinuncierebbe a collocare il cavo, se non gli è data piena sicurezza contro gli attacchi dei carlisti.

INGHILTERRA, 16. — Si ha da Queenstown:

John Mitchell è arrivato, ed ha ricevuto una deputazione, che gli presentò un indirizzo.

— 18. — Il principe di Gallés ha dato ieri a Londra un pranzo a cui assistevano gli ambasciatori di Francia, di Russia, di Germania, di Turchia, lord Derby e parecchi altri ministri.

GERMANIA, 17. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino:

« La Germania ricordò a Don Alfonso gli impegni del suo governo nell'affare del *Gustav*, impegni che non furono adempiti. Questa pressione da parte della Prussia, avrebbe lo scopo di costringere il governo spagnolo ad imprimere maggiore energia alla campagna contro i carlisti. »

— L'ambasciatore francese a Berlino Gontaut Biron è partito per Parigi.

— Proveniente da Pietroburgo è giunto a Berlino il generale Le Fò, che parte pure per Parigi.

— 19. — Si ha da Kiel:

Vi sono cinque navi da guerra che tengono tutto il loro equipaggio a bordo e i cui ufficiali non hanno permesso di scendere a terra.

I comandanti sono pronti a partire se il ritardo persistente della Spagna nel dar soddisfazione per l'affare del *Gustav* esigesse che si adottino misure contro i carlisti.

AUSTRIA UNGHERIA, 19. — Il ministro della giustizia barone di Pratobevera, è morto a Vienna la notte del 17.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio contiene:

R. decreto 10 gennaio, che istituisce in Arezzo un Comitato forestale.

R. decreto 24 gennaio, che istituisce presso il ministero dei lavori pubblici un Ufficio tecnico di revisione con l'incarico di esaminare i calcoli ed i prezzi dei progetti, dei conti e delle misure finali dei lavori fatti per conto dell'amministrazione dello Stato.

R. decreto 4 febbraio, che stabilisce non competere agli indennità ai magazzinieri di vendita né agli spacciatori all'ingresso di generi di privativa, per la sovratassa imposta col R. decreto 14 gennaio 1875, sui rapporti, caradà e zenzogli di 3.ª classe e sui trinciati di 2.ª classe.

R. decreto 4 febbraio che scioglie il Consiglio d'amministrazione della Cassa Invalidi della marina mercantile in Livorno.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Ofida, provincia di Ascoli

Piceno, e pubblica inoltre il seguente avviso:

« In relazione all'avviso del 30 gennaio scorso si fa noto che i telegrammi per le isole di Orkney e di Shetland sono d'ora innanzi spediti per posta da Thurso (Scozia) senza sovratassa postale e colla tassa telegrafica stabilita per gli altri uffici della Gran Bretagna. »

CRONACA VENETA

Rovigo, 20. — Dal Ministero dei Lavori Pubblici venne ordinato con apposito telegramma l'appalto dei lavori del Froido Garofolo e Golena Bertaglia. (*Provincia di Rovigo*).

Verona, 20. — Il Consiglio provinciale di Verona approvò il contratto d'appalto per la costruzione della ferrovia Dossobuono Legnago.

GLI ESAMI DEL PRINCIPE IMPERIALE

Abbiamo già annunziato che il giovane principe figlio di Napoleone III, e oggi capo della famiglia Bonaparte, è uscito il settimo dalla scuola di Woolwich nell'esame finale. Ora ci piace riprodurre alcuni particolari sulla cerimonia che ebbe luogo in occasione di quella uscita.

Alle 11 antimeridiane del giorno 16 i cadetti di Woolwich erano schierati in due linee per ricevere il duca di Cambridge. Appena questi arrivò, si recò a salutare l'imperatrice Eugenia che era andata a vedere la parata; quindi fatto uscire dalle file il cadetto Censerow numero 1 gli fece comandare l'esercizio a fuoco. Dopo di ciò toccò al principe imperiale a comandare a sua volta diverse manovre e se ne disimpegnò con rara abilità, per guisa da meritare gli elogi del duca di Cambridge e di altri ufficiali che erano presenti alla parata.

Nel rapporto del generale Simmons, direttore della scuola, trovansi le seguenti parole che concernono esclusivamente il principe:

« Debbo terminare col richiamare l'attenzione speciale di V. A. R. sul fatto di vedere classato nei gradi S. A. il principe imperiale che seguì i corsi di questa Accademia dietro domanda del fu imperatore Napoleone III. Come lo ricorda V. A. R., il principe imperiale non fu sottoposto agli stessi esami degli altri giovani per essere ammesso all'Accademia.

« Ma avanti la sua ammissione, io lo avea fatto esaminare per assicurarmi se era sufficientemente avanzato nei suoi studi e nella cognizione dell'inglese per permettergli di seguire i corsi dell'Accademia. Dopo questo esame, ebbi qualche dubbio per decidere se non convenisse rimettere ad altra epoca l'ammissione.

« Il principe imperiale tuttavia entrò all'Accademia il 18 novembre 1871 e ha continuato i suoi studi senza interruzione, eccettuato quando, per la morte di suo padre, non potè prendere parte agli esami periodici del febbraio 1873. Entrò dopo nella presente classe dei gradi e seguì costantemente i corsi.

« Al suo ingresso all'Accademia il principe aveva il grande svantaggio di non essere al corrente della lingua speciale nella quale è data l'istruzione. Ma un grado elevato di intelligenza, unito ad una grande assiduità e un lavoro indefesso, gli hanno permesso di migliorare la sua posizione ad ogni esame successivo, e come risultato finale trovò oggi il settimo in una classe di 34, il che gli permetterebbe di entrare nella artiglieria o nel genio se volesse servire nell'esercito di S. M. la regina.

« Devo in seguito dichiarare che il principe imperiale, pella sua esattezza nel compimento dei doveri impostigli, pel suo rispetto assoluto dell'autorità e la sua sottomissione alla disciplina ha dato un esempio che merita una menzione particolarmente onorevole. »

Il Principe ha avuto in complesso nell'esame 31,615 punti di merito: il pri-

mo alunno ne riportò 88,73 e l'ultimo 10,987. Egli abiterà da ora in avanti Chiselhurst onde perfezionarsi nei suoi studi.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova. — Sebene nel di 14 corrente altre Società tenessero adunanze pubbliche all'ora stessa dell'Accademia, fu tuttavia abbastanza numeroso il concorso dell'uditorio, probabilmente attrattovi dalla valentia dei lettori, il professore Marzolo e il prof. Bonatelli.

Il primo ebbe la fortunata occasione di provare ancora una volta la verità da lui proclamata in un'altra lettura « che l'argomento delle ernie addominali è un vasto campo, in cui ad ogni giorno, ad ogni ora si può raccogliere nuova messe con profitto all'arte pratica e alla scienza. »

Nel corso di pochi mesi egli curò ed operò tre casi di ernie addominali con adesione d'omento, i quali per varietà, gravità, complicazioni, fenomeni insorti ed esito felice di guarigione completa erano meritevoli di essere ricordati. E di questi nuovi esempi ne sarà fatto cenno nella pregiata nostra *Gazzetta medica*, come più propria a tale materia.

Il secondo leggeva una erudita memoria sopra *Hartmann e il pessimismo*. L'esistenza del male nel mondo è stato sempre un problema, che ha affaticato la ragione umana. Le diverse fasi di questa lotta del pensiero speculativo contro il male sono rappresentate dai sistemi dell'ottimismo, del pessimismo e dalle varie gradazioni di essi. Di qui la *Philosophie des Unbeuressten* di E. Von Hartmann colla sua importanza storica, coi suoi pregi e difetti, che la rendono pericolosa. È ricordata dall'A. la derivazione di questo recente sistema da quelli dello Hegel e del Schopenhauer e del metodo induttivo, ne mette in mostra l'equivoco fondamentale, che consiste nell'aver preso il termine *Unbeuresst* (inconscio) ora in senso attivo (colui che non ha coscienza, l'ignaro), ora in senso passivo (quello di cui non s'ha coscienza, l'ignoto) argomentando da quei fatti, che si compiono senza che i subietti in cui succedono ne abbiano coscienza, all'esistenza di un *inconscio* come anima e sostanza del mondo.

In seguito il prof. Bonatelli si occupa del fine, a cui, secondo Hartmann, l'*inconscio* indirizza tutto il processo della evoluzione cosmica e storica. Il qual fine non può esser altro che l'annichilamento totale dell'essere, giacchè l'essere è un male e però l'unico bene possibile è la sua distruzione. E a tale proposito accenna a parecchi riscontri tra H. e il nostro Leopardi avendo ambedue proclamato il principio, che cioè il piacere sia il fine supremo di ogni vita; principio dimostrato falso in questo, che tutto ciò che impone all'uomo riverenza ed amore, deve radicarsi in un valore assoluto, né fine supremo poter essere se non ciò che ha in sé questo carattere.

Svolge quindi i principii ultimi della metafisica hartmanniana. — L'assoluto ha in sé due attributi diversi, il *colera* e l'*idea*; il primo elemento reale, attivo, principio d'ogni forza, ma altrettanto illogico ed assurdo; la seconda è la stessa ragione, il principio logico, ma per se immobile e destituita d'ogni attività. L'essere si origina dalla fusione dell'uno coll'altro, il volere pigliando dall'idea un contenuto, e questa da quello realtà. Ma siccome il volere non può mai essere appagato, così ne segue che quanto più esso è attuofo, cioè aspira al piacere, tanto più dolore produce. Nel che sta appunto la sua intrinseca absurdità.

L'idea, ossia la ragione, non potendo resistergli direttamente, gli giuoca il

tiro di trascinarlo grado grado a produrre la coscienza, per la quale, giunte che sia alla sua perfezione, il volere si ritorcerà contro di se e così ricadrà nel nulla. Ben è vero che il processo potrebbe rinnovarsi con un nuovo e rompere del volere delle potenze all'atto!

Del resto colla scoperta di questi principii supremi dell'essere non è risolto, giusta Hartmann, il problema fondamentale e primissimo, cioè come mai e perchè ci sieno quei principii stessi, come e perchè ci sia qualche cosa anziché nulla affatto. Questo problema è assolutamente insolubile; perchè una tale ragione non c'è; sicchè, conchiude il Bonatelli, per lo Hartmann il vero principio è l'irragione, l'assurdo, mentre non può essere principio se non ciò che ha in se medesimo l'assoluta ragione, e del quale è però assurdo cercare un'altra ragione fuori di lui, la fine dimostrato dall'Autore e come il sistema dell'H è un vero e proprio pesimismo, prova brevemente l'insufficienza di questo da ciò che il male, ed è contraddittorio in se stesso, ed è assolutamente relativo, nè può erigersi impertanto a principio supremo e assoluto.

Queste due letture, come quelle delle precedenti tornate, furono accolte con segni manifesti di approvazione.

G. B. dott. MATTIOLI.

Promozione. — Il vice cancelliere del nostro Tribunale, signor Enrico Favre, è stato promosso a cancelliere della Pretura di Sanguinetto.

Le nostre Assisie furono per lungo tempo testimoni della diligenza e della attività indefessa di questo giovane egregio, e noi ebbimo sempre dal cortese funzionario tali agevolanze da non poterlo lasciar partire senza una parola d'augurio che questo primo passo gli apra il varco ad una rapida e brillante carriera.

Accademia di scherma. — Il signor maestro Federico Cesarano ci ha procurato ieri una magnifica serata, e ne dobbiamo sincere lodi a lui, come a tutti coloro che sono concorsi a rendere il trattamento quanto variato, altrettanto piacevole.

L'ambiente del Teatro Garibaldi contava numerosissimi spettatori così nella platea, come nelle loggie e nei palchi. I varii assalti alla scherma furono eseguiti maestrevolmente, come dovevamo aspettarci in un'Accademia cui prendevano parte abilissimi tiratori.

Il presente delle due sciabole toccò al sig. Dal Molin.

Anche le rappresentazioni drammatiche furono date con buon garbo dai signori dilettanti della Società *Iride-Concordia*, e la signora Briati cantò con bravura e distinzione.

Gli applausi del pubblico sono stati frequenti, e assai calorosi.

Noi vi ci siamo associati volentieri battendo le mani, perchè lo spettacolo nel suo complesso e in tutte le sue parti lo meritava.

La musica del 72 reggimento ha eseguito col solito valore sceltissimi pezzi.

Elezioni politiche. — La lotta di ieri per le elezioni suppletive di Rovigo e di Feltre fu assai viva, specialmente nel primo dei due collegi.

Però l'esito non fu definitivo, malgrado il concorso lodevole degli elettori, e sarà necessario lo scrutinio di ballottaggio.

Noi speriamo che il secondo esperimento sarà non meno favorevole del primo ai candidati del nostro partito, e frattanto diamo le risultanze delle due votazioni.

Collegio di Rovigo. Elettori iscritti 1176, votanti 825. — Tenani voti 409, Corte 402: ballottaggio.

Collegio di Feltre. Elettori iscritti 628, votanti 366. — Carniello voti 204, Cucchi 104: ballottaggio.

Arresti. — Venne operato l'arresto di certo C. B. quale imputato del furto di alcuni cerchioni di ferro, rubati al

Poste S. G., col ricupero di una parte della refurtiva.

— Di certo C. D. per opposizione con vie di fatto, agli agenti di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni.

Ricordo patrio. — La Società operaia di Legnano, *La Previdenza*, nel l'intendimento di festeggiare il settimo centenario, che si compie il 29 maggio dell'anno 1876, della gloriosa giornata, ha rivolto alle Società, Corpi morali ed ai privati una circolare invocandone il valido appoggio perchè l'opera sua risca veramente degna di quel patrio ricordo, e la solennità di cui si tratta possa effettuarsi con tutto il decoro.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 20.

Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 1.

Matrimoni. — Viero Antonio cuoco, celibe, con Toninato Caterina, domestica, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Giacomelli Luigia, vedova Menucelli, fu Angelo, d'anni 83, casalinga.

Garzabin Marco di Giovanni, d'anni 1 e mezzo.

Galmberli Elisabetta, vedova Puliani, d'anni 80, civile.

Chiovetto Maria vedova Brenna, fu Antonio, d'anni 65, pensionata.

Rinaldi Giovanna, vedova Maddalosso, fu Giovanni, d'anni 56, lavandaia.

Fabbro Luigi fu Giacomo d'anni 45, stalliere coniugato.

Garbin Antonio fu Giambattista, di anni 85, civile, vedovo.

Cozzi Cremona Maria fu Marco, d'anni 88, industriale coniugata.

Rossetto Margherita di Luigi, d'anni 1 e mesi 2.

Olivieri Ettore di Eugenio di m. 242.

Giupponi Giambattista fu Carlo, d'anni 78, possidente, celibe.

Piovesan Anna fu Domenico, d'anni 34, domestica, nubile.

Tremignon Franz Caterina fu Giacomo, d'anni 69 industriale, coniugata. (Tutti di Padova).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

D. PADOVA

23 febbraio

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 13 s. 37.0

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 4.4

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

21 febbraio	Ore	Ore	Ore
	9 ant.	3 p.	3 p.
Barom. a 0° — mill.	754.4	757.1	758.0
Termomet. centigr.	1.2	3.9	2.2
Tens. del vap. acq.	3.45	3.34	3.41
Umidità relativa	69	63	63
Dir. e for. del vento	NNE1	NE 2	ENE2
Stato del cielo	quasi nuv.	quasi nuv.	quasi nuv.

Da mezzodi del 21 al mezzodi del 22

Temperatura massima = 4.6

minima = 1.0

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Prizzi. Eletto Tortoric con 365 voti.

Il *Constitutionnel* ha un articolo intitolato *Dubbj*, e scritto coll'ironia più fina per segnalare la disconoscenza umiliante della sinistra nei progetti costituzionali.

Esso non vede nel progetto Wallon che una preparazione alla monarchia orleanista.

E forse questo che vagheggiano i Jules Simon e Gambetta?

Secondo informazioni dello stesso giornale, Thiers, d'accordo con Grevy, non vede altro partito che lo scioglimento dell'Assemblea.

— Quattro ambasciatori francesi sono giunti sabato 20 a Versailles, e prenderanno parte alla discussione delle leggi costituzionali: i sigg. Le Flô, Corcelle, Gontau-Biron, Target.

Corriere della sera

22 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 21 febbraio.

Ora troppo e ora troppo poco.

Il bilancio dell'Interno valse all'onorevole Cantelli cinque lunghi giorni di attacchi irruenti; quello della guerra non costò all'onorevole Ricotti che due ore e mezza di seduta, si può dire senza discussione. La cosa è per se buona, stretti come siamo, dal tempo e dalla necessità imperiosa di occuparci anche d'altri affari, e non dei soli conti di casa; ma un po' di lotta sarebbe servita, se non altro, a dimostrarci la bontà assoluta dei nuovi sistemi inaugurati dall'attuale Ministro.

Vi sono ancora delle bravissime persone che ne dubitano forte; e per questo che bisogna mettere in movimento la critica.

A ogni modo l'approvazione sommaria della Camera è un bel voto di fiducia per l'onor. Ricotti, e la prova lampante che il paese è deciso fermamente a provvedere alla propria difesa e al benessere dell'esercito.

Ieri fu il turno dell'onor. Visconti Venosta e del suo bilancio. Come al solito, il solito deputato Miceli fece il solito discorso d'opposizione bislacca e strampalata, producendo il solito effetto: quello di far buon gioco al Ministro, e offrirgli l'occasione d'una facile e brillante vittoria.

Se vi giungesse agli orecchi la diceria d'imminenti dimissioni dell'onorevole Cantelli, mandatela pure in quarantena. Il ministro è deciso di combattere l'ultima sua battaglia sul terreno delle misure di pubblica sicurezza.

Dicesi perfino che egli abbia posti gli occhi sull'onor. Gerra coll'intenzione di farne il regio Commissario incaricato della difesa di quel progetto, ma questa voce merita conferma. I. F.

Estratto da giornali esteri

Nel colossale processo Ofenheim soprafatto dalla stanchezza il presidente, sig. Wittmann, dopo aver fatto il riassunto al momento di proporre la sesta domanda cadde a terra svenuto.

I medici attribuirono il fatto ad un sovraccaricamento di lavoro, tuttavia lo stato dell'egregio magistrato, non è serio, e potrà fra breve terminare il suo gravoso compito.

Il nuovo Nunzio pontificio a Monaco, mons. Bianchi, subì una grave umiliazione. Siccome l'arcivescovo Gregorio alluse nella sua pastorale per la Quaresima in modo irriverente al Re nessuno degli ufficiali di stato maggiore invitati al secondo ricevimento del Nunzio intervenne.

Sembra che il progetto d'un viaggio in Italia dell'Imperatore di Germania fosse stato seriamente intavolato, ma che ora sia definitivamente abbandonato. Quanto tempo taceranno, dopo questa spiegazione, i soliti fabbricatori d'informazioni? Chiede la *Neue Freie Presse*.

Oltre l'Hohenlohe ed il Keudell, anche il conte di Radowitz sarebbe il futuro luogotenente di Bismarck al ministero degli affari esteri dell'Impero Germanico. Ma a Berlino sembra voglia attenuare alquanto la ressa di queste combinazioni, dichiarando che alla sostituzione ci si va pensando, ma che ci vorrà qualche mese prima di aver deciso qualche cosa di positivo.

Telegrammi

Post, 20.

La crisi si accosta alla soluzione. Oggi Bitto è partito per riferire all'Imperatore, e S. M. è attesa qui domani a sera. L'odierno consiglio dei ministri

probabilmente avrà ordinato i propri affari per trasmetterli ai successori. Prima che cominciasse il consiglio di ministri Gorrè conferì molto a lungo con Bitto. Dopo chiuso il medesimo Bitto andò da Deak, e lo informò sull'andamento della crisi. I fogli della sera mantengono la ferma decisione di dimettersi del presente capo del ministero di fronte alla notizia corsa che la frazione Eonyay fosse favorevole al rimanere nel ministero di Bitto.

Berlino, 20.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* accompagna la bolla pontificia contro le leggi di maggio colla seguente nota che annunzia un'azione ulteriore del governo. « In questa manifestazione del Vaticano vi è indubbiamente l'espressione più forte della tracotanza gerarchica, di cui fummo sinora testimoni, poichè nella medesima non è proclamata soltanto l'incondizionata condanna delle leggi di maggio, ma è fatto anche un dovere di coscienza il disobbedirvi. La enciclica dà la più aspra smentita alle allusioni fatte recentemente alla possibilità d'una conciliazione, ed è facile a comprendersi che quest'ultima manifestazione del Papa, che constata di nuovo l'implacabile antagonismo fra lo Stato e la Chiesa romana sarà di influenza decisiva sul contegno avvenire del governo. »

La Germania in pari tempo scrive nella sua rivista settimanale che i cattolici dopo questa bolla non hanno d'uopo d'altre istruzioni. La Bolla pontificia non sarà e non può essere ritirata. Perciò non rimane altro che la caduta delle leggi di maggio.

Oggi nel pomeriggio vennero confiscate le copie rimaste della Germania in cui la Bolla era pubblicata, e si procedette egualmente contro il *Mercurio di Vestfalia*. La Germania chiede la confisca anche della *Gazzetta di Voss* che ha anch'essa portato la Bolla.

Stoccolma, 19.

Venne in parte incendiata la fabbrica di zolfanelli Val Can presso Göteborg. Il danno materiale è piccolo, ma si bruciarono 44 persone, e nove sono in pericolo di vita.

Parigi, 20.

I bonapartisti ed i legitimisti sono adirati per la probabile riuscita della legge del Senato.

Gli aderenti alla legge del Senato salirono da 34 a 68.

Nell'attunanza di venerdì del centro destro Broglie tenne un discorso in cui cercò di provare che se la repubblica non dovesse venir organizzata è sicuramente imminente lo scioglimento della Camera. Gli amici di Mac Mahon si adoperano per guadagnare i membri della destra moderata al progetto Wallon.

La sinistra moderata ha mostrato meno disciplina e meno tatto politico dell'estrema sinistra, in quanto che essa nella seduta di ieri chiese alcuni cambiamenti nella legge Wallon sul Senato. Si rinunzierà forse all'immovibilità dei 75 senatori da scegliersi dall'Assemblea nazionale.

Londra, 19.

L'unione operaia di Londra decise di sussidiare i lavoratori di carbone nella Galles del Sud colpiti dallo sciopero in modo che possano continuare la loro opposizione contro la diminuzione delle mercedi. Venne ordinata un'adunanza di tutte le riunioni affiliate.

Il governo permise a Shaw, capitano dei pompieri, di recarsi al Cairo per organizzarvi dietro desiderio del Khedive un servizio di pompieri sul modello di Londra.

L'*Acadèmus* annunzia che una spedizione inviata dal governo degli Stati Uniti ispeziona di nuovo il tratto Panama Aspinwall per vedere se sia possibile un traforamento dell'istmo.

ULTIMI DISPACI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 21. — La *Gaceta* pubblica un decreto che nomina Laserna aiutante

di campo del Re, Genaro Quesada generale in capo dell'esercito del Nord, Echevassi capo dell'esercito del centro, Echevassi comandante in secondo del corpo d'esercito del Nord.

L'affare del *Virginus* è definitivamente accomodato.

Non esiste alcuna difficoltà fra la Spagna e l'America.

PARIGI, 21. — Nella riunione dell'estrema sinistra, dopo lunga discussione si decise, quasi all'unanimità, di votare il progetto Wallon.

Gambetta parlò in favore di questo progetto.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	22
Rendita italiana	73 75	74 10
Oro	21 87	21 86
Londra tre mesi	27 30	27 28
Francia	109 50	109 25
Prestito Nazionale	—	68 liq.
Obbl. regia tabacchi	838	836 liq.
Banca Nazionale	1897 50	1898 fm.
Azioni meridionali	368	368 liq.
Obbl. meridionali	226	226
Banca Toscana	1568 liq.	1563
Credito mobiliare	747 fm.	752 fm.
Banca generale	—	430 liq.
Banca italo-german.	256	256 liq.
Rend. it. god da 1 gennaio ferma	76 37	76
Parigi	19	20
Prestito francese 5 0/0	102 77	102 60
Rendita francese 3 0/0	65 37	65 05
italiana 5 0/0	69 70	69 55
Banca di Francia	3880	3850
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	300	296
Obbl. Ferr. V. E. 1866	210	210
Ferrovie Romane	80	80 25
Obbligaz.	207 50	207 50
Obbligaz. lombarde	247	246 75
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	91 8	91 8
Consolidati inglesi	927 8	927 8
Banca Franco Italia	43 47	43 37

Partotommo Mooshin, gerente respon.

Leggiamo nella *Gazzetta Medica* (Fi. 27 Maggio 1869). È inutile di indicare a qual uso sia destinata la...

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli.

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America dove la *Tela Galleani* è ricercatissima e quasi comune. E bene per l'avvertire come molte altre *Tela* sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani* e d'arnica ne portano il solo nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani*, sui calli vecchi (indurimenti, opchi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche, sciatiche, non hanno altra azione che quella del Gerofito comune. Ed è perciò che la *Tela all'Arnica Galleani* ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Venne approvata ed usata dal compianto Pr. Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. VEDI ARNICA MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la *Tela VERA GALLEANI* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 3 vi sono distinti uffici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La *Tela Farmacia* è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: a la farmacia Valeri, Masolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghivardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago, Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusconi Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colle **POLVERI NASALINE** di De Glaise farmacista, la quale leva prontamente l'acuità del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. — Scatola L. 1. — Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

DEPOSITO in Padova Farmacia SANI già Beggiano. 7-23

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommatamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltitura e la conservazione dei denti in generale.

2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.

4. Per tenere puliti i denti artificiali.

5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Flacons** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. — Prezzo L. 3 e L. 130.

Polvere Dentifricia Vegetal

del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. — Prezzo della scatola, L. 130.

PIO BI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empirie denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un argine all'argomentazione della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).

Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camastra, Ceneda Marchetti, Treviso Biondi, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 7-24

Vendibile alla tip. edit **F. Sacchetto**

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO E PROCEDURA PENALE

3^a ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 6°

BOLAFFIO avv. LEONE
italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
si apprende senza aiuto di maestro
Padova, 3^a ed.
Lire 1
A. prof. MONTANA

IL CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 150

PUBBLICATO IL 10° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAY. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivate il 15 Gennajo 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.			
II	misto 6,20 .	8,10 .	dir. 6,25 .	7,45 .			
III	omnibus 7,45 .	9,05 .	dir. 8,35 .	9,34 .			
V	omnibus 9,34 .	10,53 .	misto 9,57 .	11,43 .			
VI	omnibus 2,41 p.	4, .	dir. 12,45 p.	1,43 p.			
VII	misto 3,16 .	4,55 .	omn. 4, .	2,19 .			
VIII	diretto 4,10 .	5,10 .	omn. 3,46 .	5,05 .			
IX	omnibus 6,52 .	7,45 .	dir. 5,35 .	6,53 .			
X	omnibus 8,52 .	10,10 .	omn. 7,50 .	9,06 .			
		10,45 .	misto 11, .	12,38 a.			

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.			
II	dir. 9,43 .	11,34 .	dir. 12, .	2,29 p.			
III	omn. 2,29 p.	5, .	dir. 5,05 p.	6,44 .			
IV	omn. 7,03 .	9,35 .	omn. 6,05 .	8,37 .			
V	misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 .	3,14 a.			

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.	4,25 a.			
II	dir. 1,52 p.	4,40 .	omn. 5, .	9,22 .			
III	omn. 5,15 .	9,48 .	dir. 12,50 p.	4,02 p.			
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .	9,17 .			
V	M. a Rovigo 11,58 a.	M. a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.			

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	5,22 a.			
II	omn. 10,49 .	2,45 p.	omn. 6,05 .	10,16 .			
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .	12,57 p.			
IV	omn. 10,55 .	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 .			

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

SU

Francesco

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA

ALEARDO ALEARDI

Petrarca

Padova 1875 — in-8. — Lire 150

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI Padova e Verona, ed i principali Librai.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
 Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° » 5.—
 FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 » 1,50
 KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 186 » 2,50
 in 12° » 2,50
 MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° » 5.—
 ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 » 6.—
 ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure » 3.—
 SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II^a edizione. Padova, 1874 » 3.—
 SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III^a edizione. - Padova » 8.—
 SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 » 10.—
 TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III^a edizione. - Padova 1875 » 8.—
 TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II^a edizione. - Padova, 1868 » 10.—
 Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 » 2.—
 Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 » 6.—

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. **TERZE**

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

e del

suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

TIPOGRAFIA

Recente pubblicazione

F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875